

GLI ALPINI... UNA LEGGENDA

In occasione del Centenario della Grande Guerra, il 4 novembre, promosso dall'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Piacenza in collaborazione con la Famiglia Piasinteina, è andato in scena al teatro President di Piacenza, lo spettacolo: "Gli alpini... una leggenda" magistralmente diretto dal prof. Fausto Frontini, ideatore dei testi e regista.

La rappresentazione ha registrato il "tutto esaurito" e riscontrato grande successo vista la sentita partecipazione dei presenti che hanno seguito con attenzione l'alternarsi di tutti i protago-



nisti della serata, tributando calorosi e continui applausi ad ogni esibizione.

Il Coro A.N.A. Val Nure diretto dal maestro Edo Mazzone (reduce da una importante rassegna in Brasile come rappresentanza dei cori italiani), il Coro Quattro Valli, Matteo Bensi, il trombettista Franco Baudo, Marina Lanteri e Beppe Carnevali (orchestra Lanteri), con la splendida presentazione della straordinaria voce recitante di Romano Franco Tagliati e dei bravissimi narratori Grazia Alicanti e Cesare Ometti sono stati gli interpreti della magnifica serata che Frontini ha saputo dirigere con tanta professionalità accompagnata da una sentita passione per il Corpo di cui fa parte, come tenente, fin dal tempo, ormai lontano, del servizio militare.

Il pubblico fin dall'inizio, dopo la splendida e significativa esecuzione della "Leggenda del Piave", ha dimostrato una tale emozione da accompagnare in sordina il coro, e da alzarsi tutti in piedi al momento del "Silenzio fuori ordinanza" con piacevole sorpresa degli stessi organizzatori.

Veramente suggestive le numerose performance dei cori e di tutti gli altri cantori che si sono esibiti dopo una adeguata ed efficace presentazione della toccante voce dei narratori che hanno man mano illustrato, con sapiente interpretazione, fatti e vicende riguardanti i tragici momenti della Grande Guerra.

Ai partecipanti è stata distribuita una "Lettera aperta", predisposta da Frontini, rivolta ai giovani, alle famiglie, agli anziani e agli educatori, che ritengo sia utile ed interessante riportare quasi integralmente.

"A 100 anni dalla fine della Grande Guerra, gli italiani hanno ancora ben presente la gloriosa storia degli Alpini, fatta di sacrifici, fatiche, sofferenze sopportate con coraggio e dignità in condizioni di estrema sopravvivenza; una storia, condivisa con altri militari e

civili, che ha contribuito a fare dell'Italia una Nazione, con una sua identità territoriale, istituzionale e culturale. Il costante impegno morale e civile degli alpini, nel corso di questi anni, ha permesso la creazione di un legame ideale tra passato e presente, attraverso messaggi orali ed interventi operativi a favore di chi si è trovato e si trova in condizione di bisogno, in ossequio al motto "Ricordiamo i caduti aiutando i vivi" un'eredità alla quale gli alpini con un forte senso di appartenenza, non hanno mai rinunciato.

Il futuro non deve rappresentare un'incognita, perciò è giusto guardare con il coraggio della speranza ed investire sul futuro per condividere valori che aiutano a dare un senso alla vita e a partecipare, come protagonisti, con senso di responsabilità, consapevolezza e onore, alla realizzazione di una comunità internazionale, dove l'odio e la

guerra fra le genti siano sempre una sconfitta della ragione.

"In questo contesto occorre tuttavia rinfrancare il senso di identità e di appartenenza che stiamo smarrendo, salvaguardando le nostre tradizioni, il nostro passato, insomma la nostra memoria, senza tuttavia dimenticarci di capire e di aprirci agli altri. È un patrimonio che non ha targhe politiche, ma radici innanzitutto in ogni persona ed offre la rappresentazione dell'Italia che tutti vorremmo: una Italia coesa, pulita, efficiente, laboriosa, collaborativa, basata su valori inalienabili della tutela della vita, della dignità della persona e del lavoro; orgoglio per la propria identità, senso di appartenenza e cultura; rispetto per il prossimo espresso dallo spirito di solidarietà responsabile e della gratuità gioiosa.

Valori intramontabili, trasmessi con amore e resi visibili da un'esperienza di sofferenza, di comuni fatiche nelle trincee con sentimento di fratellanza nelle lotte contro le intemperie, la fame, le malattie. Valori non scalfibili dal tempo e per questo espressione di inesauribile giovinezza: un patrimonio morale e spirituale prezioso, da non dimenticare e da non disperdere.

A conclusione dello spettacolo il presidente sezionale Roberto Lupi ha ringraziato personalmente a nome di tutti gli alpini piacentini Fausto Frontini, il "razdur" della Famiglia Piasinteina Danilo Anelli per l'importante collaborazione offerta e tutti i protagonisti che, con l'ottima prestazione, hanno contribuito al successo della serata, sottolineando l'importanza di considerare a fondo la massima che recita: "Chi non ricorda il passato è condannato a ripeterlo, un popolo senza memoria non ha futuro."

L'incasso è stato interamente devoluto a favore degli abitanti dei paesi delle nostre vallate gravemente colpiti dalla recente alluvione.

Dino Lombardi